

## Editoriale

Di Andrea Vilardi

Carissimi concittadini,  
Con grande gioia e affetto, mi rivolgo a voi in questo periodo così speciale per augurarvi un sereno e felice Natale. Il 2023 è stato un anno importante per la nostra comunità, un capitolo di rinnovamento e condivisione che ha reso il nostro tessuto sociale ancora più vibrante e unito.

Tra i molti avvenimenti che hanno caratterizzato l'anno, desidero sottolineare con orgoglio la realizzazione, negli ultimi mesi, di due eventi che da tempo non facevamo: la Festa degli Anziani e la Festa dello Sport. Questi momenti hanno segnato il ritorno di tradizioni che avevamo forse trascurato, e il calore e la partecipazione che hanno suscitato sono stati un autentico inno alla forza della nostra comunità. Abbiamo cercato di



darne conto nelle pagine interne di questo numero del giornalino. In aggiunta agli eventi che abbiamo organizzato, vorrei soffermarmi su un'iniziativa che abbiamo intrapreso come Consiglio e che rappresenta un momento per me prezioso di dialogo diretto con voi, la nostra comunità. Tramite una serie di assemblee di zona vorremmo confrontarci sulle questioni aperte e condividere il percorso

da fare assieme nei prossimi mesi. Abbiamo iniziato con Martignano, proseguito con Montevaccino e all'inizio dell'anno prossimo chiuderemo il cerchio con Cognola, San Donà, Laste e Villamontagna, includendo tutti i sobborghi della nostra collina. È attraverso il vostro coinvolgimento e le vostre voci che possiamo plasmare il futuro della nostra Circoscrizione. Anche nel prossimo anno ci attendono importanti novità: i progetti in cantiere sono molti e cercheremo, come sempre, di rimanere attenti alle vostre richieste e alle vostre istanze.

Un altro anno è quindi passato: auguro a ciascuno di voi un Natale sereno e gioioso, da trascorrere con i vostri cari. Che questo periodo festivo porti gioia, pace e prosperità nelle vostre case. Guardo con entusiasmo al nuovo anno, con la certezza che insieme continueremo a costruire una comunità ancora più forte e inclusiva. Buon Natale e felice anno nuovo!  
Con affetto,  
Andrea Vilardi

## Sommario

Editoriale	1
I lavori del Consiglio	2
La festa dello sport	4
La terza età dell'Argentario in festa	6
25 Novembre: storie di "ferite a morte"	10
Ingresso solenne di don Paolo Devigili in Argentario	11
Pro Loco Argentario - La prima Pro Loco della Collina	13
Ultimate Frisbee	14
Le assemblee pubbliche: un'opportunità di confronto nella nostra comunità	15
Incontriamo e conosciamo Lorenzo Avi	17
Luoghi del cuore Camillo Avi e il Teatro di Cognola	20

# I lavori del Consiglio

Di Marta Migliaresi

**I**lavori del Consiglio, dopo la pausa estiva, sono ripresi con la seduta del 24 agosto.

Si è trattato più che altro di un Consiglio dove sono state ripartite le ultime risorse economiche restanti ed indirizzate in particolare verso la Festa dello Sport che si sarebbe tenuta da lì a poco.

Il consiglio successivo, in data 14 settembre, ha visto ancora una volta come protagonista di un documento la zanzara tigre, cercando nuovamente di far leva sugli strumenti di contrasto.

È stato poi ufficializzato un cambio di cariche nella commissione cultura con la nomina alla presidenza della consigliera Marta Migliaresi







e alla vicepresidenza del consigliere Paolo Pompermaier.

Si è deciso poi di convocare un'assemblea pubblica per discutere sul tema della nuova caserma dei Vigili del Fuoco di Cognola, assemblea che verrà fissata nelle prossime settimane.

Nel consiglio del 12 ottobre è stato proposto di indire un'assemblea pubblica per provare a definire le problematiche ancora irrisolte di Via Cesarini a Martignano.

I consiglieri della Lega Salvini,



Gianni, Dalponte, Dallafor e Vullo, hanno proposto di istituire un momento informativo sull'utilizzo del defibrillatore automatico e semiautomatico (DAE), iniziativa accolta in modo favorevole anche dalla restante parte del Consiglio e che verrà presto concretizzata.

C'è stata poi un'ulteriore ripartizione delle risorse finanziarie rimanenti per poter realizzare una giornata formativa dedicata agli anziani che si è tenuta presso il teatro di Martignano il giorno 21 ottobre.





# La festa dello sport

Di Marta Migliaresi  
fotoservizio di Pietro Giordani

Il giorno 1 ottobre, dopo diversi anni di assenza, è tornata in Argentario la Festa dello Sport con una nuova veste.

Innanzitutto è cambiato il luogo in cui si è svolta passando dalla piazza di Cognola al centro Sportivo di Ponte Alto, occupando il piazzale destinato al parcheggio, il campo da calcio e le adiacenti palestre.

L'affluenza è andata ben oltre le aspettative, oltre 300 ragazzi hanno passato il pomeriggio destreggiandosi tra le diverse discipline presenti. Ben 12 le associazioni presenti: si è giocato a calcio, basket, pallavolo, tennis, squash, disc golf, ultimate frisbee, provato il judo, il qwan ki do, l'atletica, il nordic walking e i roller. Ad ogni partecipante è stata consegnata una scheda con la stampa degli sport presenti, finita ogni attività si riceveva un timbrino, a dimostrazione dello svolgimento della stessa e una volta completato tutto il percorso si aveva diritto ad un premio. Il pomeriggio ha visto il saluto



dell'assessore allo sport Panetta e la presenza di 6 illustri sportivi del nostro territorio che ci hanno raccontato le loro "Storie di Sport".

I nostri ospiti sono stati Yeman Crippa, che proprio il giorno prima era arrivato secondo al Giro al Sas, la pluripremiata Francesca Dallapè, campionessa di tuffi, Lorenzo Holneider, ragazzo che ha fatto della ginnastica artistica maschile la sua passione, Valeria Gualandri, atleta di corsa mezzo fondo e ora allenatrice, Lorenzo Naidon, promessa del decathlon, e Matej Kazijski, amato ex capitano della Trentino Volley.

Il denominatore comune dei loro racconti di vita è stata la passione che ognuno di loro ha messo nella propria attività, passione che sicuramente ha portato a dei sacrifici, come ad esempio la scelta di Holneider di trasferirsi a 16 anni lontano da casa per potersi allenare da professionista, ma che ha portato anche grandissimi risultati.

È stato approfondito anche il loro

legame con il territorio, Francesca Dallapè considera l'Argentario proprio come casa sua, una base dove tornare dopo aver girato il mondo in lungo e in largo.

Il consiglio dato ai giovanissimi presenti è stato quello di non mollare durante le difficoltà, ma andare avanti ancora con più grinta, puntare all'obiettivo e allenarsi con costanza.

Il pomeriggio ha visto anche la partecipazione dell'associazione degli Amici di Schwaz e si è concluso con una merenda in compagnia.

Al termine della giornata grande soddisfazione da parte dei rappresentanti della Circoscrizione Argentario, organizzatrice dell'evento e delle numerose associazioni presenti che, con impegno e dedizione, hanno messo in mostra le varie discipline sportive. Alla fine erano tutti d'accordo: insieme si possono costruire eventi importanti per la nostra comunità per cui avanti tutta e appuntamento con la Festa dello Sport nel 2024.







# Un'occasione formativa, uno spazio di condivisione, un incontro fra generazioni: la terza età dell'Argentario in festa

Di Paolo Holneider

**F**ormazione, informazione e festa, sono questi i tre elementi che hanno caratterizzato la giornata dedicata alla terza età che si è tenuta sabato 21 ottobre presso il teatro dell'oratorio parrocchiale di Martignano. L'evento è stato organizzato dalla Commissione Politiche Sociali della Circoscrizione in collaborazione con i Circoli Anziani di Cognola, Martignano, Montevaccino, S.Donà e Villamontagna, una



bella sinergia che si è tradotta in una giornata ricca e positiva per gli oltre cento ospiti che hanno voluto essere presenti.

Un buon caffè, un thè caldo e qualche biscottino hanno accolto

i partecipanti alla mattinata che è stata introdotta dal presidente della Circoscrizione Andrea Vilardi e da Antonia Banal, nuova referente territoriale del servizio welfare del Comune di Trento.

## NONNI VIGILE CERCASI

Hai del tempo e voglia di metterti a disposizione? Cerchiamo volontari per attivare anche a Cognola il servizio di "Nonni Vigile".

Se siete interessati, scrivete a  
[presidente.circoscrizioneargentario@comune.trento.it](mailto:presidente.circoscrizioneargentario@comune.trento.it)



Spazio poi al momento formativo proposto dal Comune di Trento, dalla Polizia Locale e dallo Spazio Argento della Val d'Adige con il supporto del Ministero dell'Interno che ha avuto come tema centrale la prevenzione di furti, raggiri e truffe, un argomento di attualità molto sentito dalla popolazione. La competenza ma anche la simpatia e l'ironia del dirigente questore della polizia di stato Luigi Di Ruscio, hanno contribuito a rendere il momento formativo serio ma allo stesso tempo piacevole, con qualche consiglio pratico per prevenire le forme più comuni di raggiri: proteggere la propria casa, non aprire a persone che non si conoscono, prelevare denaro in sicurezza, mettere i preziosi in un luogo sicuro, girare nella quotidianità leggeri con poche cose nel portafoglio, essere cauti e anche sospettosi rispetto a telefonate di persone che si spacciano per amici, lontani parenti e finiscono per chiedere denaro. L'importante è saper mettere in campo un po' di sana furbizia e, nel dubbio, prendere tempo, confidarsi con amici o parenti e se serve avvisare le forze dell'ordine. Attraverso la giusta ironia e qualche battuta gli anziani della collina hanno capito che





è fondamentale alzare il livello di attenzione in quanto le persone disoneste li considerano comode esche per portare a termine iniziative criminali. Il momento formativo ha dato i proprio frutti e al termine tutti erano concordi nel cercare di essere più vigili rispetto a quanto detto.

Nella seconda parte della mattina è stato dato spazio alla presentazione di Casa Melograno dell'A.P.S.P. "Margherita Grazioli" di Povo con le numerose proposte per gli ultracinquantenni dei territori dell'Argentario, Povo e Villazzano. Tante iniziative interessanti utili a riempire il proprio tempo ma anche orientate all'allenamento del corpo e della memoria come "Il caffè per le mente", i tornei di burraco, il thè delle 10, "magliamo" attività di lavorazione con la lana, il coro Madama Dorè per chi ama cantare, attività motorie in palestra e in piscina, musicoterapia e armocromia, insomma un gran bel menù presentato con passione, simpatia e competenza da Chiara Crepez e Federica Modena.

Mentre il profumo del pranzo cominciava ad diffondersi nel teatro non poteva mancare il saluto del nuovo parroco dell'Argentario



don Paolo Devigili, entrato ufficialmente nel suo incarico solo qualche giorno prima di questo evento e che ha trasmesso l'entusiasmo e la voglia di fare del suo nuovo incarico pastorale.

Nella giornata dedicata agli anziani uno spazio di festa e ringraziamento è stato dedicato ai 14 nonni vigili dell'Argentario, volontari che ogni mattina si occupano della sicurezza di bambini e ragazzi nei pressi dei plessi scolastici. E il ringraziamento è arrivato direttamente dal dirigente dell'Istituto Comenius Carlo Zanetti e, a nome dei genitori, dal presidente del consiglio scolastico Fabrizio Cucchiaro. Ad ognuno di loro è stato omaggiata una bottiglia di buon vino trentino gentilmente offerte dalla Cantina Resom di Lumar di Gardolo.

In chiusura di mattinata spazio poi alla buona cucina e al pranzo preparato dal Comitato Attività Culturali e Ricreative di Martignano con la regia dell'infaticabile Rolando Dorigatti. Menù a base di polenta, spezzatino, formaggio tipico, capussi e un ottimo strudel trentino per chiudere.

Accomodati e affamati gli ospiti sono stati serviti al tavolo dai ragazzi del Gruppo Giovani dell'oratorio di Martignano e Montevaccino che, con impegno e dedizione, in pochi minuti hanno



apparecchiato e servito con professionalità, un incontro fra generazioni che ha piacevolmente commosso tutti perché non è scontato che 20 ragazze e ragazzi di sabato mattina si mettano a al servizio della comunità.







sulla torta ad una giornata speciale. Al termine tutti si sono dimostrati soddisfatti per la piena riuscita dell'evento, dal presidente della Circoscrizione Andrea Vilardi ai rappresentanti dei Circoli Anziani dell'Argentario per cui avanti tutta e appuntamento al 2024.



A seguire spazio poi ai balli con la musica di Luca Drago, giovani e anziani hanno ballato insieme in allegria chiudendo con un classico trenino che ha messo la ciliegina





# 25 Novembre: storie di “ferite a morte”

per riflettere e dire basta alla violenza contro le donne



Di Francesca Chini - fotoservizio di Alessandro Holneider

*“L’amore vero non umilia, non delude, non calpesta, non tradisce e non ferisce il cuore. L’amore non picchia, non urla e non uccide”.*

Sono le parole di Gino Cecchetti, papà di Giulia: mai come quest’anno la *Giornata Internazionale per l’eliminazione della violenza contro le donne*, che in tutto il mondo si celebra il 25 novembre, ci è “risuonata dentro”, ci ha toccati e ha suscitato in noi profonde emozioni. Come gli scorsi anni, anche la Circoscrizione Argentario ha voluto *esercersi* su questo tema, facendo sentire la propria voce e la propria presenza in un momento di riflessione itinerante: nella limpida e fredda mattina del 25 novembre 2023, la Commissione Politiche Sociali della Circoscrizione in collaborazione con la Compagnia Teatrale “Argento Vivo” di Cognola ha toccato i cinque sobborghi (S. Donà, Villamontagna, Montevaccino, Martignano e

Cognola) leggendo alcuni passaggi del libro “Ferite a morte” di Serena Dandini. Un testo che vuole “dare voce a chi da viva ha parlato poco o è stata poco ascoltata, con la speranza di infondere coraggio a chi può ancora fare in tempo a salvarsi”.

È fondamentale continuare a promuovere la consapevolezza e agire per prevenire la violenza di genere, sostenendo le vittime e lavorando per creare una società in cui tutti possano vivere liberi dalla paura e dalla violenza.

Come recita il volantino del Centro Antiviolenza di Trento, **LA VIOLENZA HA MILLE VOLTI**: maltrattamenti fisici, abusi o molestie, violenza psicologica, ricatto economico e stalking. Anche **LA DONNA VITTIMA HA MILLE VOLTI**: una vicina di casa, una collega, un’amica, una parente, una conoscente. **IL CENTRO ANTIVIOLENZA HA MILLE VOLTI** ed è pronto ad offrire ascolto e protezione allo 0461 220048 e a [centroantiviolenzatn@gmail.com](mailto:centroantiviolenzatn@gmail.com)

A livello nazionale, la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Pari Opportunità promuove il servizio pubblico

del 1522, un numero gratuito e attivo 24h su 24 che accoglie con operatrici specializzate le richieste di aiuto e sostegno delle vittime di violenza e stalking.





# Ingresso solenne di don Paolo Devigili in Argentario

Di Giorgio Battocchio  
fotoservizio di Franco Bragagna

**A**d accoglierlo sul sagrato della Chiesa di Martignano c'erano tanti sacerdoti, il sindaco Franco Ianeselli, il presidente della Circoscrizione Andrea Vilardi e, per le comunità cattoliche dell'Argentario, in rappresentanza dei Consigli pastorali Paola Chistè.

Don Paolo Devigili, trentaseienne nuova guida pastorale in Argentario per fare comunità con i cristiani dei cinque paesi di Cognola, Martignano, Montevaccino, San Donà e Villamontagna, è arrivato con uno piccolo zaino che, non attrezzato per una camminata in montagna, «dovrà essere riempito dalle esperienze, dalle gioie e dalle attività che insieme compiremo». Ma che intanto, come ha mostrato e spiegato don Paolo durante l'omelia della santa messa celebrata a Martignano nel pomeriggio di domenica 15 ottobre, contiene tre cose: «un diario colorato regalato-



mi dagli amici della Valle dei Laghi che ho iniziato a riempire con i consigli di don Romano Caset e don Lucio Tomaselli (i parroci precedenti) e gli appunti dei primi incontri con i Consigli pastorali scrivendo finora dieci pagine, ma restano tante pagine bianche da riempire con voi; la bibbia che raccoglie una storia d'amore da assaporare e da condividere perché Dio si è presentato a noi come il Dio della festa e ci accompagna

per mano sulle strade della nostra vita; gli occhiali che però indosso per riuscire a scorgere nella nostra realtà i segni di bellezza, di vita e di novità che il Signore semina nella nostra quotidianità superando l'oscurità della cronaca quotidiana intorno a noi». Gli scatoloni pieni di libri e di 'gigiate' - come egli ha definito le sue cose - sono stati portati nella canonica di Cognola dove don Paolo risiederà.

La chiesa era stracolma anche di fedeli provenienti dalla Valle dei Laghi. Il piazzale esterno, attrezzato dal Comitato delle attività culturali e ricreative con sedie e panche e con una tensostruttura dotata di maxischermo per seguire l'insediamento e la funzione religiosa, era pieno di persone attente.

Don Cristiano Bettega, neo-vica-





rio della zona pastorale di Trento, a nome del vescovo Lauro Tisi e secondo le norme del diritto canonico, ha presenziato l'insediamento di don Paolo insieme ad una decina di confratelli. Gli è stato mentore e compagno di pastorale in Valle dei Laghi. Ha sottolineato alcune caratteristiche del nuovo parroco: un ragazzo simpatico e con la grande capacità di entrare in relazione con la gente; un uomo pieno di iniziative con lo scopo di creare comunità sia sul piano religioso che civile; un viaggiatore per avere una visione più ampia sulla società e andare al di là dei propri confini mentali; 'convivente' (un'originalità per un prete ma che dimostra una particolare sensibilità verso gli animali) con Maggie, uno splendido labrador nero, che lo aiuta a fare movimento.

I saluti delle autorità civili sono stati portati dal sindaco Franco Ianeselli: «Ho voluto esserci perché questi sono momenti importanti per tutti, il parroco non è solo un punto di riferimento per i fedeli, ma per tutta la comunità in cui opera. Ho raccolto dalle informazione e in particolare ho scoperto una tua dote: pur essendo giovane sai fare sintesi, ma sempre con il consenso dei parrocchiani» e dal presidente della Circoscrizione Andrea Vilardi a nome

pure di tutto il Consiglio: «La nostra comunità ti aspettava fervente. È composta, ci tiene alla propria struttura. Si aspetta un parroco che rappresenti i fedeli. Ma anche quella parte non strettamente composta da fedeli guarda al parroco come una figura di riferimento. Avremo modo di incontrarci».

Sono seguiti i saluti commossi dei moltissimi parrocchiani della Valle dei Laghi, dei rappresentanti di varie associazioni, degli animatori e dei gruppi provenienti dalle cinque parrocchie storiche, dei giovani e delle bambine/i. La firma ufficiale della presa di responsabilità come parroco ha chiuso la parte rituale piena di canti del coro giovanile coordinato da Alessia Floriani e allargato con il Coro parrocchiale degli adulti diretto da Tarcisio Chini.

Dopo la santa messa i giovani dell'oratorio di Martignano-Montevaccino hanno ballato nel cortile della canonica con don Paolo tra i ritmati battimani dei moltissimi presenti provenienti dai vari rioni. Poi tutti a far festa dentro il teatro con un'abbondanza di leccornie preparate dai parrocchiani coordinati dai membri dei Consigli pastorali, dalle catechiste e catechisti, dagli animatori dei vari settori giovanili



e allietati dalla musica dell'Orchestra Fuoritempo diretta da Alessandro Rizzoli. Tra i presenti anche i presidenti dei vari Circoli anziani dell'Argentario. Mancando una settimana alle elezioni provinciali non si sono visti in circolazione 'politici'. In un video si sono proiettati episodi, avventure e disavventure del giovane prete nelle trascorse attività pastorali. Negli occhi dei fedeli provenienti dalla Valle dei Laghi qualche lacrima, ma anche sorrisi di sincera amicizia. Dopo una giocosa intervista condotta da Roberto Leveghi, con domande su bigliettini estratti da un cilindro per scoprire pure alcuni difetti di don Paolo, c'è stato in chiusura della festa il taglio di due mega torte con tanto di scritta 'Benvenuto'.





# Pro Loco Argentario: La prima Pro Loco della Collina

**D**urante un recente viaggio in Piemonte assieme ad altre storiche Pro Loco del Trentino, ci siamo presentati così: “Siamo una Pro Loco giovane, molto giovane, fra circa 6 mesi festeggiamo un anno di attività”.

Sapevate invece che la più antica d'Italia è nata proprio in Trentino nel 1881?

Ed oggi, 142 anni dopo, quale significato può avere fondarne una?

Buon giorno a tutti, siamo Celeste, Lorenzo, Michele, Francesco e Matteo; la media delle nostre età corrisponde a 24 anni e come molti altri siamo stati cresciuti dalla Collina.

Proveniamo individualmente da un passato di volontariato in diversi mondi. Circa due anni fa abbiamo mosso i primi passi nell'organizzazione di eventi sul nostro territorio lavorando come gruppo. Fin da subito ci siamo resi conto che da queste parti la buona volontà del terzo settore non manca: associazioni, comitati, enti, oratori, circoli.

Testimoni tutti di un bisogno di comunità che vada oltre ad una cerchia di amici.

Forze che alimentano il piacere dello stare e del fare assieme, mese dopo mese, paese per paese.

Nuovamente di fronte a noi la bellezza del mondo del volontariato, dei suoi promotori e dei suoi fruitori. E noi, sinceramente, seguiamo anche la bellezza.

Da qui il desiderio e la possibilità di creare qualcosa di nostro, ma qualcosa di nostro che fosse per tutti, e quindi non più solamente nostro. Il 4 marzo 2023 nasce il progetto “Pro Loco Argentario”.

Lo stesso vuole incarnare i nostri desideri, riassumibili in tre punti:



## **PUNTO 1: CONOSCERE A FONDO IL TESSUTO DEL VOLONTARIATO E LE SUE RISORSE.**

Conoscerne i visi, i nomi ed i rapporti che li legano ad altri visi ed altri nomi. Conoscerne le mancanze, i bisogni ed i desideri, come si fa con un amico.

## **PUNTO 2: FARE ATTIVAZIONE DI RETE.**

Se è vero che la buona volontà non manca, è per noi altrettanto vero che nessuno si salva da solo. E qualora fosse possibile non vi sarebbe lo stesso valore dell'averlo fatto assieme ad altri.

Fare attivazione di rete non significa prestarsi le attrezzature necessarie ma arrivare a vivere una fiducia ed un'amicizia attorno a queste.

Costruire una realtà associativa che sia in grado di comunicare, chiedersi aiuto ed essere essa stessa una comunità.

## **PUNTO 3: VIVERE.**

Vivere il punto 1 ed il punto 2, viverne i frutti. Non solo ora, non solo noi, ma ogni “domani” con chiunque nutra lo stesso desiderio.

Questi tre punti sono per noi, qui sull'Argentario, quel significato che 142 anni dopo andiamo cercando. Lo stesso significato che ci muove fra una birra ed una sudata.

Per questo motivo, o meglio per questi, desidero concludere con uno stimolo: chiunque nutra curiosità o desiderio si metta in contatto. Che sia per raggiungere un gruppo, per lanciare un progetto, per partecipare ad un evento, si metta in contatto con noi o con l'associazione che gli sta a cuore.

Le possibilità saranno allora limitate solamente dalla fantasia di noi tutti.

Grazie per il vostro tempo, A presto.  
Lorenzo Massimo [info@prolocoargentario.it](mailto:info@prolocoargentario.it)



# Ultimate frisbee

## Uno sport che non lascia indietro nessuno

Di Maria Giovanna Franch

In una società dominata da sport mainstream, come il calcio e la pallavolo, non è semplice farsi spazio con nuove proposte. Ci sta riuscendo Pablo Dejo Vassallo, allenatore venezuelano con più di 20 anni di esperienza nell'*Ultimate frisbee*, che con costanza e passione promuove questa attività dall'altissimo valore atletico e formativo, ma ancora poco conosciuta sul nostro territorio. Lo abbiamo visto nel corso della giornata dello sport del primo ottobre, dove moltissimi bambini e ragazzi si sono divertiti correndo e lanciandosi il disco in campo.

“L'Ultimate frisbee è una disciplina riconosciuta dal Comitato Olimpico Internazionale e praticata in un centinaio di Paesi al mondo dove non esiste l'arbitro e dove maschi e femmine possono giocare insieme, con evidenti ricadute dal punto di vista educativo” - dichiara Pablo. “Si tratta infatti di uno sport basato sull'autoarbitraggio e sul fair play, in cui sono gli stessi giocatori ad arbitrare ciò che succede in campo - su erba, sabbia e palestra -, anche ai massimi livelli internazionali”.

La Polisportiva Oltrefersina di Pergine oggi è l'unica società sportiva a promuovere e praticare l'*Ultimate frisbee* in regione, schierando nei campionati nazionali una formazione *open*, una *woman* e una *mixed* e attivando numerosi interventi promozionali nelle scuole della Provincia. Tra i suoi istruttori c'è appunto Pablo Dejo Vassallo, il quale ha anche recentemente partecipato come

atleta della nazionale italiana nel campionato europeo Grand Master oltre a giocare con la squadra trentina degli UFO (Ultimate Frisbee Oltrefersina). La costante presenza e l'attività nella scuola di Cognola e con i ragazzi della zona ha permesso a Pablo di formare un gruppo di ragazzi e ragazze che si è avvicinato a questo sport e ha contribuito - grazie alla collaborazione con i docenti di scienze motorie - a farlo arrivare anche nelle scuole di Povo e Villazano. “Gli obiettivi di questa attività sono sostanzialmente due - continua Pablo. Da una parte, diffondere

a tutti i livelli - bambini, ragazzi e adulti, compresi i genitori - l'*Ultimate frisbee*, dall'altra provare a creare, oltre a quello di Pergine, un altro nucleo di appassionati che possa dare ancora più gambe a questa disciplina”. L'augurio è che questi obiettivi vengano raggiunti presto e il perché lo ribadisce lo stesso Pablo: “Si tratta di uno sport alla portata di tutti (e di tutte le tasche), divertente, educativo e allo stesso tempo di alto livello tecnico e agonistico”. Una pratica che cambia completamente il nostro modo di intendere lo sport. E forse anche un po' la vita.



Le giornate di allenamento sono le seguenti:

**Per ragazzi e ragazze:** giovedì al campo di Marnighe a Cognola venerdì nella palestra della scuola elementare di Martignano (fino ad aprile) dalle 14:30 alle 16:00

**Per maggiorenni e adulti principianti:** giovedì al campo di calcio di Cognola, davanti a Villa Madruzzo dalle 20 alle 22

**VENITE A PROVARE!**

Pablo Dejo Vassallo +39 327 2954340 tridisc.uf@gmail.com

<https://www.facebook.com/UFO.Ultimate.Trento/>

[https://www.instagram.com/ufo\\_trento/](https://www.instagram.com/ufo_trento/)



# Le assemblee pubbliche: un'opportunità di confronto nella nostra comunità

**L**e prime sono state a Martignano e Montevaccino, poi sarà il turno di tutti gli altri sobborghi. A partire da settembre fino ai primi mesi del 2024 abbiamo deciso di aprire nuovo canale di confronto con la popolazione, con la modalità più classica e più diretta possibile: assemblee pubbliche in piazza (o in sala, quando il freddo ha cominciato a farsi sentire).

L'obiettivo di questi incontri è quello di fare il punto, giunti ormai a metà del nostro percorso in questa consiliatura, delle cose fatte e di quelle ancora da fare; confrontarsi su quali siano le questioni più urgenti, le problematiche più scottanti e definire insieme un percorso per i prossimi anni.

A settembre ci siamo riuniti in piazza a Martignano: l'opportunità è stata offerta dal tendone allestito per le cene del "Settembre culina-



rio" dove diverse cittadine e cittadini sono intervenuti per ascoltare le novità dell'amministrazione, riportare alcune problematiche e difficoltà e, non da ultimo, portare il loro contributo, cercando di immaginare una Martignano del futuro: un compito non semplice, ma necessario, considerando la trasformazione urbana in atto nel sobborgo negli ultimi anni.





Anche a Montevaccino, a fine novembre, abbiamo trovato una sala piena di persone interessate, pronte ad ascoltare e portare il loro contributo: le questioni di Montevaccino sono molte, alcune sono irrisolte da molto tempo e certamente non possiamo in questa pagina riportarle tutte, ma è importante condividere un pensiero: molte di queste questioni intercettano problemi trasversali a tutta la circoscrizione (ambulatorio, mezzi pubblici, sicurezza e vandalismi, manutenzione stradale, parcheggi...). L'assemblea a Montevaccino ci ha offerto uno spaccato di un pezzo della nostra città che sta cambiando: a noi amministratori il compito di non lasciare indietro nessuno.

La comunità dell'Argentario sta attraversando un'importante fase di transizione: il compito che ci siamo dati e che con queste assemblee vogliamo svolgere è quello di essere interpreti del pensiero della nostra comunità. Vogliamo essere capaci di condividere il percorso da fare tutti insieme: scendere in piazza per parlare del bene comune ci pare un bel modo di esercitare la nostra democrazia.





# Incontriamo e conosciamo Lorenzo Avi

## nostro concittadino educatore e scrittore

di Monica Joris

*Due libri già pubblicati, uno in arrivo: come nasce uno scrittore? Qual è la molla che scatta? Sei uno scrittore da “silenzio assoluto intorno” o da “appunti sparsi”?*

Ho sempre amato la lingua italiana e mi affascino le parole; ho iniziato a scrivere molto presto, forse già alle scuole medie, ma non mi sono mai preso sul serio, scrivevo per me, per giocare con le paro-

### BIOGRAFIA

Lorenzo Avi, nato a Trento nel 1971. Dopo la laurea in sociologia, ho iniziato a lavorare come educatore sociale: prima in una comunità a doppia diagnosi (problematiche di dipendenza da sostanze correlate a fattori psichiatrici), poi in un'associazione che si rivolge a persone con disagio psichico. Ho pubblicato due romanzi, *La panchina gialla* (2020) e *La protagonista* (2022), entrambi editi da Del Faro.

Ho due splendidi figli adolescenti e due gatti, e vivo a Cognola. In questo periodo sto scrivendo un romanzo storico, ambientato a Cognola sul finire della seconda guerra mondiale.



le, per puro divertimento. Uno dei brevi racconti che stavo scrivendo mi ha poi preso la mano ed è lentamente diventato un racconto più corposo, fino a quando ha raggiunto le dimensioni del romanzo, quindi ho deciso di dedicarvi più tempo ed energie: ed è stato divertente e gratificante. Mi sono reso conto che la maggior parte delle idee che mi attraversano la mente sono soggetti adatti al contenitore romanzo, che è il tipo di scrittura più consono alle mie corde.

Sono uno scrittore abbastanza disordinato: ascoltando i consigli di diversi autori, ho provato a stendere delle scalette, delle bozze di trama, ma poi, immancabilmente, quando scrivo disattendo i piani che avevo progettato. Capita spesso che un personaggio mi suggerisca qualcosa di diverso dall'idea iniziale, o che un evento si trasformi durante la stesura; e mi piace molto, mi sorprende, e mi diverto. Ecco: divertimento, credo sia la

parola che mi spinge a continuare a scrivere.

*Hai detto che: "la prima stesura è festa, la revisione è il lavoro di pulizia." Ce la spieghi?*

La prima stesura è creatività: ho in mente a grandi linee di cosa parlerà il romanzo, quali saranno i temi che lo percorreranno, ho chiaro in testa quale sarà il soggetto e ho un'idea di trama, ma poi intreccio e fabula prendono forma nel momento in cui scrivo; sento la parte creativa di me che prende il sopravvento e gioca con le parole e le frasi, e i dialoghi prendono forma senza quasi che me ne accorga. Trovo divertente questa parte. La revisione invece è il lavoro di pulizia, nel senso che in quel momento bisogna mettere a posto il testo, bisogna guardare con occhio distaccato le frasi, controllare che i personaggi siano vividi, osservare se manca una descrizione o se un avverbio è di troppo; in una parola: usare la tecnica. Interessante, ed istruttivo, ma meno divertente rispetto alla fase di pura creatività. Se impiego quattro cinque o sei mesi per scrivere la prima stesura, ce ne vuole il doppio per la revisione. E per la revisione è necessario avvalersi di altri punti di vista, possibilmente di occhi esperti.

*È vero che uno scrittore è un grande lettore che "salta il fosso"? e, come trovare il tempo per leggere e scrivere in una vita vorticoso come quella di oggi?*

Leggere tanto, e bene, è fondamentale per scrivere; se non si frequentano lingua e vocabolario è impossibile (o estremamente difficile) riuscire a padroneggiare le parole. Da quando ho imparato a leggere, alla scuola elementare, non ho mai smesso di immergermi nei libri. Sono naturalmente curioso, e questo mi ha portato a

leggere testi di ogni tipo, non solo narrativa di ogni genere, ma anche saggistica.

Trovare il tempo non è sempre facile, ma quando si ama ciò che si fa, ci si riesce.

*I libri che hai pubblicato sono molto diversi, con in comune il desiderio di guardare dentro la vita e le storie delle persone, quanto c'è d'introspezione e quanto di racconto di fantasia o delle persone che hai incontrato?*

Sono molto prolifico, sia perché mi piace scrivere, sia perché mille idee si accavallano ogni giorno insistendo per dare forma a un testo. Ad oggi ho pubblicato due romanzi, ma ne ho scritti molti di più: alcuni saranno pubblicati, altri rimarranno probabilmente nel cassetto per sempre. I due romanzi che ho pubblicato sono La panchina gialla e La protagonista. La fantasia è ciò che guida entrambi gli scritti, ma senza dubbio, anche inconsciamente, attingo alla mia vita e alle mie esperienze, alle conoscenze che ho fatto, agli incontri che sono capitati durante la vita. Nel primo libro, La panchina gialla, che si svolge in un manico-



mio, per creare alcuni personaggi ho rubato idee ed emozioni alle persone con cui ho a che fare nella mia vita lavorativa come educatore sociale in ambito psichiatrico. Per quanto riguarda il secondo, La protagonista, mi sono basato più sulla mia vita in quanto scrittore, proprio perché qualche volta mi accorgo di trovarmi in balia dei personaggi che sto tratteggiando: in quel libro infatti, la protagonista, una ragazza adolescente, esce dalle pagine del romanzo per dialogare con l'autore, per prendere in mano le redini della trama.

Sono due libri molto diversi: La panchina gialla è più poetico e profondo, La protagonista è molto originale, senza dubbio scorrevole e forse più razionale, con dialoghi divertenti e un finale tutto da scoprire.

*L'ironia che ruolo ha nei tuoi romanzi e nella tua vita?*

Trovo che l'ironia sia una parte fondamentale della vita, e quindi la trasferisco nei miei scritti. L'ironia dà modo di alleggerire l'esistenza, di avere uno sguardo obliquo e insolito sulle cose, e permette di sorridere anche nei momenti di difficoltà.





*La storia che stai scrivendo è ambientata a Cognola sul finire della seconda guerra mondiale, ci dai qualche anticipazione?*

Ho da poco concluso la prima stesura. Si intitolerà "Forse non sono tutti cattivi", e racconta la storia di un ragazzino che vive a Cognola e che intraprende un rapporto di amicizia con un soldato tedesco che viene lasciato a protezione di Ponte Alto e che si rifiuta di tornare in Germania. Cognola e la fine della guerra fanno da sottofondo a questa storia di amicizia, ma il libro non parla dei veri personaggi storici del nostro paese, è semplicemente ambientato a Cognola nel 1945, quando i tedeschi scappano (quasi tutti) e la fine della guerra permette di porsi alcune domande (con l'innocenza di un ragazzino) su come sia andata.

*Hai due ragazzi adolescenti, com'è la vita da papà dei "millennials" tutto trap e social media (o è solo uno dei tanti stereotipi)?*

Purtroppo, spesso gli stereotipi nascono da un fondo di verità e, per uno come me che adora leggere, non è facile notare che i ragazzi si dedicano poco ai libri. Sono preoccupato per il fatto che, leggendo per lo più testi brevi e semplici, rischiano di rimanere intrappolati in superficie, senza riuscire a sviluppare la capacità di approfondire gli argomenti e di provare empatia per i personaggi dei libri (che possono rivelarsi profondi quanto quelli reali, a volte anche di più). Senza dubbio, parlo in particolare dei miei figli (ma credo che la riflessione si possa estendere a tanti altri ragazzi), hanno delle risorse che per noi sono inconsuete e che forse non riusciamo a comprendere fino in fondo, essendo abituati e cresciuti in un ambiente completamente diverso da quello tecnologico di oggi.

Probabilmente avranno le basi per galleggiare meglio di noi in questo mondo, ma forse alcune capacità e competenze verranno meno, e temo che sarà un peccato.

*Papà Camillo è noto per la sua attività teatrale, qual è il tuo rapporto con il teatro e il palcoscenico?*

Ho un bellissimo rapporto con mio padre (con entrambi i miei genitori) e la sua attività teatrale mi ha sempre affascinato, ma, forse per semplice bisogno di distacco

figli-genitori, non mi ci sono mai voluto dedicare (anche perché non mi trovo a mio agio in pubblico, sulla scena). Negli ultimi anni, nell'associazione dove lavoro, per la nostra piccola compagnia teatrale, ho scritto alcuni semplici copioni che sono stati messi in scena, ed è stato molto piacevole e differente dallo scrivere romanzi. Se dovessi avvicinarmi al teatro, cosa che ho in mente da tempo, sarebbe comunque attraverso la scrittura; preferisco stare dietro le quinte, più che sul palco.



### LocAzione Un patto per la casa

LocAzione nasce da una co-progettazione sul Bando Progettazione Sociale 2022 promosso congiuntamente dalla Fondazione Caritro e dalla Provincia Autonoma di Trento, unitamente al Consiglio per le Autonomie Locali e alla Fondazione Demarchi, volto a stimolare un percorso di pianificazione con logiche di comunità per sperimentare nuove modalità di risposta a problematiche del territorio.

L'obiettivo del progetto è l'incremento della disponibilità di alloggi in affitto nel mercato immobiliare privato e si rivolge quindi, in particolare, ai proprietari di abitazioni libere oltre che a tutti i cittadini che, pur in possesso di lavoro, reddito e referenze, sono esclusi dal mercato immobiliare.

LocAzione garantisce:

- valutazione del curriculum abitativo dell'inquilino (reddito, referenze, garanzie, storico alloggiativo) per facilitare l'individuazione dell'inquilino più idoneo al tipo di abitazione;
- formazione degli inquilini sui temi dell'educazione all'abitare (contratti di locazione, raccolta differenziata, regolamento condominiale, gestione e economica e bilancio familiare, igiene e pulizia degli spazi, rapporti di vicinato, cura dei beni comuni, ecc.);
- supporto in casa degli inquilini dopo la stipula del contratto di locazione e monitoraggio della qualità dell'abitare (gestione alloggio, cura della casa, rapporti di vicinato), della regolarità dei pagamenti e del rispetto degli accordi contrattuali, intervenendo al bisogno;
- intervento, in caso di necessità, con strumenti di garanzia economica tramite un Fondo di Prestito e Garanzia o con fidejussione bancaria a copertura del deposito cauzionale;
- stipula da parte dell'inquilino di una assicurazione capofamiglia - danni a terzi;
- risorse umane per lavori di ripristino e sistemazione degli alloggi prima della locazione;
- convenzioni a costi agevolati per la validazione contratti a canone concordato o il rilascio certificazione energetica APE o ripristino e sistemazione alloggi.

**Per maggiori informazioni:**

sito web: [www.progettolocazione.it](http://www.progettolocazione.it) - telefono 0461/1636211

email [info@progettolocazione.it](mailto:info@progettolocazione.it)

# Luoghi del cuore

## Camillo Avi e il Teatro di Cognola

**E**ro nel piazzale antistante le scuole di Cognola. Era un sabato sera, in occasione di uno spettacolo. Mi sono attardato a osservare la gente che si dirigeva verso il teatro.

Quasi tutti conoscono l'ubicazione del nostro "teatro" nel seminterrato della scuola media. Vi si accede scendendo una scala esterna così così, ci si siede su seggiole così così, è caldo o freddo così così...

E la gente viene lo stesso. Perché? Per curiosità per lo spettacolo, per trovarsi in comunità, per riflettere. Per svagarsi un po', per ridere nonostante tutto, per condividere emozioni, per applaudire le nuove trovate e sostenere "i volontari delle commedie".

Ci si va anche per imparare, perché nel teatro, per piccolo o disagiata che sia, si macina cultura.

Prima della pandemia Covid era attivo un laboratorio di teatro per ragazzi delle elementari e medie: un centro in ebollizione di idee giovani. Dove i ragazzi imparavano a recitare, a esprimersi, a superare alcune difficoltà di relazione ...ci manca tanto.

Prima ancora, con le rassegne "A teatro insieme all'Argentario" e altre precedenti, abbiamo messo in scena un sacco di commedie, quasi sempre brillanti, con la partecipazione di tante compagnie filodrammatiche vicine e lontane. Fatica per gli organizzatori, ma grandissima soddisfazione nel ve-

dere gli spettatori che uscivano da teatro con aria soddisfatta.

Fino allo stop determinato dal Covid.

Ora è rispuntato un fiore dalle macerie, le Compagnie hanno ripreso a camminare, superato tante difficoltà per l'apertura del teatro e ripreso con vigore le attività per rimettere in moto ciò che pareva spento. Anche oggi, nel vortice in cui ci troviamo, per noi è un rifugio, un vero e proprio luogo del cuore.

Confidiamo di vedere, un giorno non lontano, il Teatro dell'Argentario rinnovato e più accogliente. Noi delle filodrammatiche continueremo a chiederlo e ad amare questo luogo di Arte e Umanità.

